



Quello della Leopolda è uno degli spazi più affascinanti di Firenze. Sotto, Raffaello Napoleone

Ma la Leopolda chi la comprerà? Finale incerto per il dossier Stazione

ILARIA CIUTI

La domanda circola insistente ieri a Milano, durante la presentazione del Pitti Uomo che si terrà a gennaio (preceduta, su richiesta del presidente di Pitti Immagine, Gaetano Marzotto, da un minuto di silenzio per i morti di Parigi). Presentazione che a Parigi verrà ripetuta giovedì prossimo perché «le radici dell'Europa sono troppo forti per venire cancellate e l'unico modo di reagire al terrore è proseguire le normali attività», dice l'ad di Pitti, Raffaello Napoleone. La domanda che molti dei partecipanti alla presentazione rivolgono allo staff di Pitti Immagine è una: «Comprerete la stazione Leopolda?». Lo staff resta impenetrabile, non si lascia sfuggire una parola, Napoleone dice solo: «Seguiamo la vicenda con attenzione». È non è strano visto che Pitti Immagine gestisce la Leopolda da dieci anni, anzi ha creato per farlo una società apposta, la socie-

tà Stazione Leopolda, di cui è ad il vicedirettore di Pitti, Agostino Poletto. Ora le Ferrovie, che sono le proprietarie della vecchia stazione granducale, hanno messo in vendita l'edificio, che è una straordinaria e affascinante testimonianza di archeologia industriale, attraverso un bando che ha come termine per le offerte il 2 dicembre. Una situazione in realtà abbastanza complicata. Perché la Leopolda continui a avere la funzione di attrattore internazionale quanto a moda e eventi in città, le possibilità sono due: o che la comperi Pitti Immagine o che lo faccia il Comune esercitando il suo diritto di prelazione e poi l'affitti a Pitti. Il 2 dicembre è vicino ma una decisione certa ancora non c'è. Pitti ha gestito in tutti questi anni la Leopolda come un luogo per le



Tutti soggetti che è difficile capire come potrebbero usare un luogo che invece ha per ora avuto una funzione integrata con la nuova vocazione sostanzialmente omogenea di quel pezzo di città che si sta sviluppando alle Cascine, tra Opera, prossimo recupero della Manifattura Tabacchi con un probabile settore dedicato alla moda, Fortezza a pochi passi. Ecco allora che spunta un'altra possibilità che potrebbe evitare una lievitazione di prezzo tale da sconfiggere Pitti e affidare la Leopolda a un soggetto di cui non si conoscono le intenzioni. Oltre

La soluzione si potrebbe trovare se il Comune esercitasse il diritto di prelazione

proprie iniziative, sia a fianco delle manifestazioni in Fortezza che per singole manifestazioni concentrate e solo lì. Ha investito nell'edificio risorse per conservarlo ma anche renderlo agibile, l'ha fatto conoscere al mondo internazionale che accorre a Firenze per le manifestazioni di moda. Adesso Pitti Immagine tace ma ipotizza più probabile, che molti danno anzi per certa, e' che presenti l'offerta per comprare la Leopolda. Ma non sembra invece probabile che la società della moda fiorentina possa superare la spesa di 7,2 milioni che è la base d'asta. Mentre, attirati forse anche dalla pubblicità che alla stazione hanno fatto le manifestazioni dei Pitti in tutti questi anni, potrebbero presentarsi altri soggetti con offerte tali da far schizzare il prezzo della Leopolda assai più in alto. Dall'eventuale ricco imprenditore cinese al gruppo internazionale di organizzazioni di eventi.

che privare la società di un punto di nel momento in cui stanno per partire i lavori di recupero della Fortezza togliendo parte dello spazio a Pitti che dovrà avere altre basi in città, a cominciare dalla Leopolda. La soluzione si potrebbe trovare se il Comune esercitasse il diritto di prelazione che ha sulla Leopolda, la comprasse al prezzo di base e poi la affittasse a Pitti, magari conservando un pacchetto di giorni per se. Ma il Comune ha i soldi necessari? E, in più, può trovare quel cavillo che gli permetta di superare il vincolo di legge per cui la prelazione vale solo se l'amministrazione compra la stazione esclusivamente per un uso consono alle sue mansioni? Lo è la moda? Domande difficili di fronte a cui il sindaco Nardella non esclude qualsiasi finale: «Non abbiamo ancora deciso niente. Stiamo ancora valutando bene tutto».